

STEFANO LIBERTI (giornalista, Roma): ***Land Grabbing. Come il mercato delle terre crea il nuovo colonialismo. Racconto di un reportage attraverso quattro continenti***

A partire dal 2008, decine di milioni di ettari di terre coltivabili sono stati acquisiti o presi in leasing per lunghi periodi da diversi gruppi stranieri nel Sud del mondo, soprattutto nell'Africa Sub-sahariana. Multinazionali dell'agri-business, fondi d'investimento, grandi finanziari, gruppi d'affari di vario genere si sono lanciati in quello che è considerato il business del futuro: la terra. Come ha detto un manager di un famoso gruppo di investimento impegnato nell'acquisizione e nello sfruttamento di terreni tra Africa e America Latina: "in questo momento, bisogna fare una cosa sola: vendere banche e comprare formaggio".

Affittati a canoni bassissimi, con scarso o nessun coinvolgimento delle popolazioni che su quelle terre (o di quelle) vivevano, questi terreni sono diventati campi di produzione per piantagioni intensive di prodotti alimentari o di colture da destinare agli agro-carburanti, al servizio quindi di mercati esteri. Un'ondata di investimenti tanto più preoccupante in quanto si è dispiegata in paesi che spesso hanno un problema di sicurezza alimentare – e che sta quindi contribuendo a esacerbare il problema stesso.

Chi sono gli attori protagonisti di questa corsa alle terre? Quali sono le cause che li muovono? Che rischi implica per i paesi interessati e per i piccoli produttori? Una panoramica di questo fenomeno in crescita vertiginosa, che rischia di alterare per sempre gli equilibri agricoli e sociali del pianeta.

Giornalista, scrittore e documentarista, **Stefano Liberti** pubblica da anni reportage di politica internazionale sul Manifesto e altri periodici italiani (Geo, L'Espresso, Ventiquattro) e stranieri (El País semanal, Le Monde diplomatique). Nel 2004 ha pubblicato, insieme a Tiziana Barrucci, *Lo Stivale meticcio. L'immigrazione in Italia oggi* (Carocci). Nel 2009 ha vinto il premio Indro Montanelli per la scrittura con il libro *A sud di Lampedusa* (Minimum Fax, 2008). Per altri suoi lavori ha ottenuto il premio giornalistico Marco Luchetta e il premio Guido Carletti per il giornalismo sociale. Il suo ultimo libro *Land Grabbing* (Minimum fax, 2011) è stato tradotto in tedesco ed è in via di traduzione in inglese, spagnolo e francese.

Come regista, ha lavorato per la trasmissione televisiva *C'era una volta* di Rai3, ha diretto il documentario *L'inferno dei bimbi stregoni* (vincitore del premio "L'Anello Debole" 2010) e co-diretto il film *Mare chiuso* (2012), che si è aggiudicato vari premi in diversi festival italiani.